



# INVITO AL CINEMA

## 27<sup>a</sup> EDIZIONE

**L'ORDINE DELLE COSE** è un film bello e importante, che parla di migranti, profughi e accoglienza in maniera precisa, emozionante, senza retorica, costruendo sapientemente una vicenda ma dimostrando soprattutto che, al di là della cronaca, il cinema di finzione può avere i mezzi per andare in profondità, per cercare il filo di un discorso intrecciando vicende individuali e collettive. Il Regista **Andrea Segre** prosegue il suo viaggio attraverso le condizioni esistenziali di chi migra e di chi si trova a confrontarsi con il fenomeno come aveva fatto nei due lungometraggi di finzione, *"Io sono Li"* (2011) e *"La prima neve"* (2013). Questa volta però sposta in modo considerevole il punto di vista, la morale non è consolatoria e i dilemmi e il contesto vengono spiegati in maniera non semplicistica. Quello di Segre è un cinema inciso a fuoco in una realtà storica ben precisa ma tuttavia asserisce con piglio energico la propria universalità nell'esplorare i temi della sofferenza e dell'empatia; è cinema del reale pur essendo fiction, ma è fiction girata con l'immediatezza del documentario. Corrado (*Paolo Pierobon*) è un alto funzionario del Ministero degli Interni con una specializzazione in missioni internazionali legate al tema dell'immigrazione irregolare. In ballo ci sono dei fondi europei e una trattativa che coinvolge i dirigenti di un centro di raccolta di migranti a Sabratha e la guardia costiera libica. Lo scopo è quello di fermare o comunque ridurre il flusso di migranti dalle coste africane a quelle italiane. Corrado viene scelto per un compito non facile: trovare in Libia degli accordi che portino progressivamente a una diminuzione sostanziale degli sbarchi sulle coste italiane. Le trattative non sono facili perché i contrasti all'interno della realtà libica post Gheddafi sono molto forti e sono molteplici le forze in campo avverse con cui trattare. C'è però una regola precisa da rispettare: mai entrare in contatto diretto con uno dei migranti. Ad accoglierlo a Tripoli c'è il collega Luigi Colazzi (*Giuseppe Battiston*) con il quale Corrado visita un centro di raccolta richiedenti asilo. Le condizioni in cui sono tenuti i profughi e la scoperta di un cadavere tenuto nascosto confermano quello che i funzionari già sospettavano: chi gestisce questi centri fa affari con i trafficanti rifornendoli di immigrati. Proprio qui avviene l'incontro con Swada (*Yusra Warsama*), una donna somala che tenta di raggiungere il marito in Finlandia ed ha perso il fratello in seguito ai maltrattamenti delle milizie libiche. Colpito dalla tragedia personale della donna Corrado cerca di aiutare la giovane, ma il suo desiderio di fare del bene si scontra con il senso del dovere e contro la necessaria, ineluttabile constatazione che il dramma di Swada è solo una goccia nell'oceano di disperazione che lega i disastri africani e la rigida, burocratica Europa nel nodo tremendo dell'emigrazione clandestina...

**L'ORDINE DELLE COSE** è quello a cui non è possibile sottrarsi. Il dramma di Antigone, il conflitto tra il rispetto che si deve all'amore e alla pietà umana e quello che si deve alle leggi stabilite dagli uomini. Le vicende del film sono storia di questi giorni. Sui quotidiani i titoli che esaltano il successo della drastica riduzione delle migrazioni dal mare si affiancano a quelli che denunciano gli scandalosi accordi del Governo Italiano con un paese, la Libia, dove i diritti umani sono continuamente violati attraverso torture, stupri, prigionie coatte e sfruttamento economico dei migranti. Un popolo come quello europeo che è stato fondatore di diritti ed esempio di civismo non può ridimensionare la portata e la gravità di ciò che sta accadendo. L'aiuto e la compassione **NON** sono segni di debolezza, chiudere le frontiere **NON** è una scelta sana, un gesto di benevolenza verso il proprio popolo.

**L'ORDINE DELLE COSE** è stato presentato con una Proiezione speciale alla 74<sup>a</sup> Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2017). Patrocinato da Amnesty International Italia, ha ottenuto la Menzione Speciale del Premio Human Rights al Cinema dei Diritti Umani.

**L'ORDINE DELLE COSE** sarà proiettato **Lunedì 26 febbraio**, nell'ambito della 27<sup>a</sup> edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*, presso il **Cinema Moderno multisala di Anzio**, agli orari: 16,15 - 18,15 - 20,15. Notizie aggiornate sulle Attività del Cineclub **La Dolce Vita** potete trovarle sul sito del Cineclub [www.ladolcevitacineclub.it](http://www.ladolcevitacineclub.it) o sul profilo facebook **"Associazione culturale Cineclub "la dolce vita cineclub"**.